

SABATO 20 GENNAIO 2018

APRITI CELIO!

LA GIORNATA DELLE LINGUE

Per sapere come è andata la giornata, abbiamo raccolto i pareri di alcuni dei ragazzi (e degli insegnanti) che l'hanno vissuta in prima persona. Li abbiamo intervistati separatamente e qui riportiamo le loro risposte. Ecco che cosa ci hanno detto i conduttori Alessandro Gulinelli e Alessandro Tuggia di V C Linguistico, il conduttore (da dietro le quinte) e regista Pietro Romanato di IV D Linguistico, la tecnica audio-video-effetti speciali Alessandra Agio di IV D e la Prof. Germana Menardi, in rappresentanza degli insegnanti di lingue.

Una tua impressione generale sulla giornata delle lingue:

Pietro: Originale, utile per far comprendere come le lingue possano essere imparate in maniera pratica e divertente

Alessandro G.: Sono tornato a casa la sera davvero felice. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto lo spettacolo. Abbiamo avuto qualche problemino tipico della diretta, ma abbiamo portato nel nostro spettacolo materiali di qualità.

Alessandro T.: la giornata è stata veramente al di sopra delle mie aspettative. Per noi presentatori è stato un grande impegno, la fatica tanta, ma ne è valsa la pena. Posso dire che è stata per me una grossa soddisfazione.

Prof. Menardi: Bellissima giornata, grande spettacolo, grande performance, in certi momenti emozionante e travolgente. Tutte le attività hanno mostrato la qualità del lavoro delle lingue straniere.

Ti aspettavi così tanto successo?

Pietro: Non ho ancora avuto modo di appurare, ma se è vero che abbiamo avuto successo non me lo aspettavo.

Alessandro G.: Non mi aspettavo tanto pubblico, quando sono entrato nell'Aula magna è stato un bel colpo d'occhio. Non mi ero posto il problema di avere successo o meno, ma procedendo nello spettacolo acquisivo sempre maggiore fiducia.

Alessandro T.: No, non me lo aspettavo. La cosa difficile è stato improvvisare, ma Pietro da dietro le quinte mi suggeriva i tempi giusti.

Prof. Menardi: Ce lo auguravamo, ma avevamo accumulato tutta una serie di timori, di preoccupazioni durante la fase organizzativa che non ci facevano stare perfettamente tranquilli.

Che cosa ha determinato secondo te il grande successo riscosso?

Pietro: Non lo so, dica lei.

Alessandro G.: Abbiamo proposto un lavoro ironico e conquistato il pubblico con la risata, rendendolo nostro amico. Abbiamo mostrato un tipo di spettacolo che piace alla gente e a noi ragazzi. Siamo stati molto bravi!

Alessandro T. Tutti hanno fatto quello che dovevano fare, nessuno ha sfornato i tempi stabiliti e così è risultata una bella attività d'insieme.

Prof. Menardi: La prontezza e la scioltezza dei conduttori sul palco e ...dietro le quinte!! Pietro è stato un grande protagonista dell'evento, ma naturalmente anche la meticolosa preparazione e il coinvolgimento, anche emotivo, di tutti gli interpreti.

Ritieni che questa esperienza debba essere riproposta?

Pietro: Sì, è utile per i ragazzi delle scuole medie che vengono a conoscere il nostro liceo linguistico e permette a noi di vedere la nostra scuola da una nuova prospettiva.

Alessandro G.: La giornata delle lingue deve diventare importante, ogni anno gli studenti devono collaborare e invitare gli altri, soprattutto perché qui a scuola stanno bene.

Alessandro T.: Sì, è utile. Alla fine ti senti davvero parte del Celio perché hai lavorato per la tua scuola.

Prof. Menardi: Questa esperienza è da riproporre per le molteplici ricadute positive, prima di tutto sui ragazzi del linguistico e sull'immagine della scuola all'esterno, che si mostra così com'è, dinamica e frizzante.

La prossima domanda è per ovvi motivi rivolta solo ai due Alessandro:

Hai consigli da dare ai conduttori della prossima edizione della Giornata delle lingue?

Alessandro G.: Consiglio di buttarla sul ridere, di stare sempre tranquilli, di far vedere che c'è molto impegno dei ragazzi e di resistere alle eccessive schematizzazioni dei Prof.

Alessandro T.: Di essere pronti a tutto! Bisogna improvvisare, saper parlare e avere ben in mente il quadro generale dello spettacolo preparandosi anche a casa.

Il momento più bello?

Pietro: Alla fine, quando tutti quelli che hanno lavorato si sono trovati insieme sul palco.

Alessandro G.: Quando ho presentato il video con i miei amici, ma sono stati comunque tanti i momenti emozionanti, ad esempio la mia entrata nella sala piena, la felicità quando, al termine degli sketch, tornavo dietro le quinte a esultare con gli altri amici.

Alessandro T.: La presentazione del nostro video, che ci è costato giorni e notti di lavoro, ma che è stato molto divertente.

Prof. Menardi: Ce ne sono stati così tanti che è impossibile individuarne uno sopra tutti.

E quello più difficile?

Pietro: L'organizzazione in generale e i momenti immediatamente prima dello spettacolo, quando la tensione si è fatta sentire.

Alessandro G.: Un paio di presentazioni non sono riuscite come volevamo. Difficile il giorno prima, perché a parer mio non era proprio chiarissimo l'ordine delle esibizioni, ma poi, con calma, siamo riusciti a definire tutto.

Alessandro T.: Difficile è stato conciliare la preparazione dello spettacolo e l'impegno per le altre materie scolastiche. Confidiamo nei buoni voti.

Prof. Menardi: Ce ne sono stati tanti di difficili, ma non durante lo spettacolo, bensì nella fase organizzativa. Abbiamo dovuto conciliare per le prove la disponibilità degli spazi, ma soprattutto gli impegni scolastici ed extrascolastici dei ragazzi.

E ora sentiamo Alessandra Agio, il nostro tecnico suono-immagini-effetti speciali:

Come è andata Alessandra, è stato difficile gestire e conciliare le richieste di attori, conduttori, insegnanti? Quale di questi gruppi è stato il più esigente?

Ale: Difficile gestire tante persone su un programma che prevedeva la presenza di tantissimi allievi attori, ballerini, cantanti e interpreti con dietro molti docenti con richieste specifiche di video, audio e sfondi diversi.

Da 1 a 10: quanto ha contribuito il tuo lavoro al successo dello spettacolo? (dire la verità, please)

Ale: 8 (otto)

Sei riuscita anche a divertirti un po' o hai assorbito tutte le tensioni del dietro le quinte?

Ale: Entrambe le cose, molta tensione ma anche molto coinvolgimento e soddisfazione.

Cosa dici, possiamo riproporre l'esperienza il prossimo anno scolastico?

Ale: Assolutamente sì!!! Suggestirei però di non concentrare tutto il grosso del lavoro organizzativo nelle due ultime settimane.

Allora ragazzi, siete stati bravissimi, forza, quando si ricomincia?

(Interviste raccolte da Nicoletta Bianco)